



Il Dirigente dell' U.S.P.

Bergamo, 15 luglio 2008

*Ai docenti
neo-immessi in ruolo
Loro Sedi*

Nel formulare l'augurio più sentito per il traguardo da voi raggiunto vorrei, richiamare la vostra attenzione sul valore e sul privilegio di una professione come l'insegnamento, che consente di formare le nuove intelligenze e le nuove coscienze, vere risorse della società del futuro.

E' un impegno delicatissimo e gratificante che richiede impegno, sensibilità ed una speciale dedizione.

L'ars docendi è un'arte che, come ogni altra, va imparata gradualmente, giorno per giorno, attraverso l'esperienza, maestra assoluta di fronte alla quale ogni conoscenza teorica sbiadisce rivelandosi talora insufficiente.

Nella attuale sfida della complessità dell'educazione e della formazione, i docenti sono chiamati al difficile impegno di aggiornare strumenti e tecniche, rimanendo però fedeli all'irrinunciabile compito di esempio, di trasmissione dei valori e di definizione di regole chiare dentro le quali i ragazzi possano crescere e dare il meglio di se stessi.

Ogni bambino, ogni adolescente, ogni ragazzo ha bisogno di essere educato, preso per mano dall'adulto che educa, da ogni adulto; ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso e degli altri, delle cose e della realtà.

Una scuola che pretendesse di educare sottraendosi al confronto con la famiglia si isolerebbe dal proprio contesto; la famiglia educa prioritariamente e le scuole collaborano con le famiglie.

La famiglia e la scuola hanno un ruolo determinante per gli esiti e il conseguimento degli obiettivi educativi: esse devono collaborare e colloquiare interagendo continuamente. Il docente ne costituisce l'insostituibile tramite, e poichè "l'affettività è al centro della relazione", occorre far leva anche su questa.

Un docente carismatico, che sappia comunicare entusiasmo, è amato dai propri allievi, ottiene i migliori risultati e non rimane deluso.

Farsi amare dai giovani non è impresa difficile: coerenza, chiarezza, equità sono gli elementi fondanti di un rapporto destinato a lasciare tracce nel tempo. Tutto questo in classe durante le lezioni, ma anche fuori dalla classe.

Lavorare per l'autostima dei ragazzi è un lavoro arduo ma utile a tutti i livelli: vero docente non è colui che evidenzia le lacune di una preparazione ma colui che si impegna ad individuare, nel rispetto assoluto della personalità dell'alunno ed al di fuori di ogni ingeneroso nozionismo, l'iter più adatto a neutralizzare le inevitabili e fisiologiche incertezze. Solo in questo modo il rapporto docente-discente acquisterà il significato eccezionale non tanto di trasmissione dei saperi, ma di trasmissione di valori vissuti: un patrimonio che rimarrà per la vita.

La vostra professionalità è un patrimonio a cui non possiamo rinunciare, ma che dobbiamo valorizzare e incrementare.

L'anno di prova impegnerà i docenti interessati in un percorso di formazione con attività programmate e che si svolgeranno dopo l'inizio dell'anno scolastico prevedendo momenti in presenza e tempi di lavoro on-line.

Come di consuetudine l'USP anticiperà le attività formative con un seminario di formazione, su una tematica educativa e significativa per la professionalità docente.

Nel rinnovare gli auguri per un buon inizio e un buon anno scolastico, saluto con cordialità.

Luigi ROFFIA